Anno 17° — N. 6 GIUGNO 1941 - XIX Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III

Bollettino Parrocchiale

DI

ROBILANTE

Esce la prima Domenica del mese

Si manda gratis a tutte le famiglie della Parrocchia.
Si riceve con riconoscenza qualsiasi offerta.
Di cuore si ringraziano le gentili persone che ne curano la distribuzione.

La parola del Parroco

✻ **La grande promessa del Cuore di Gesù.** Molte sono le promesse fatte da Gesù a Santa Margherita Maria Alacoque ai devoti del Sacro Cuore; ma la più grande ed importante è la promessa del paradiso a tutti quelli che praticano i nove primi Venerdì del mese.

Diverse volte Gesù apparve alla Santa. In una di queste, il 16 giugno 1675, la giovane e santa Visitandina vide presso l'altare il Divin Salvatore nell'atto di mostrarle il Suo Cuore.

Era questo Cuore divino tutto investito di fiamme, circondato da una corona di spine, trafitto da una profonda ferita, grondante sangue, sormontato da una croce.

E Gesù così le parlò: « Margherita, io ti prometto, nell'eccessiva misericordia del mio Cuore, che il mio amore concederà la grazia della penitenza finale a tutti quelli che si comunicheranno il primo Venerdì del mese per nove mesi consecutivi... essi non morranno in mia disgrazia, nè senza ricevere i Sacramenti, facendosi il mio Cuore loro asilo sicuro in questi ultimi momenti ».

Questa promessa, che, con solo nove Comunioni il cristiano può assicurarsi il diritto al Paradiso, è tanto straordinaria, che se non fosse uscita dalle labbra stesse di Gesù, si stenterebbe a crederla. Ma si può star sicuri della sua autenticità, perchè fu già esaminata dalla Chiesa con quel rigore che ella suole adoperare in sì delicata e importante materia.

— *Che cosa si deve fare per ottenere questa grazia sì straordinaria?*

Niente altro che quello che ha detto Gesù, cioè accostarsi colle dovute disposizioni alla Santa Comunione il primo Venerdì di ogni mese e per nove mesi consecutivi.

— *Facendo i primi Venerdì, saremo anche sicuri di ricevere i Sacramenti prima di morire?*

Senza dubbio, se i Sacramenti saranno necessari per salvarci. In questo senso va intesa la promessa del S. Cuore. Ma siccome ci possiamo salvare anche senza ricevere i Sacramenti, così Gesù non ha voluto dire che chi avrà fatto i nove Venerdì riceverà assolutamente i Sacramenti, ma che li riceverà se saranno necessari. E' però certo che il devoto del Cuore di Gesù non morrà in disgrazia di Dio.

— *Ma se, dopo fatto i nove Venerdì, il cristiano cadesse in peccato mortale e in questo stato morisse all'improvviso, che si dovrebbe pensare di questa povera anima?*

Che il Cuore di Gesù, fedele alle sue promesse, avrà avuto compassione di questa povera anima, la quale in quegli ultimi momenti della vita avrà trovato in questo Cuore il suo asilo sicuro.

Del resto l'esperienza dimostra che chi ha avuto la perseveranza di fare i nove Venerdì, il più delle volte finisce per fare la Comunione in tutti i primi Venerdì del mese.

— *Quali sono le debite disposizioni per fare bene i nove Venerdì, onde meritare la grazia della grande Promessa?*

Per meritare la grazia della grande Promessa è indispensabile:

1° Fare nove Comunioni;

2° Fare la Comunione nel primo Venerdì di ogni mese;

3° Farla per nove mesi consecutivi;

4° Farla non solo in grazia di Dio e senza alcun motivo vizioso, ma ancora con l'intenzione di onorare in modo speciale il Cuore di Gesù,

che domandò queste Comunioni in riparazione dell'ingratitudine e dell'abbandono in cui è lasciato da tante anime.

5° In ogni Comunione rinnovare l'intenzione di fare i nove Venerdì, onde ottenere il frutto della Grande Promessa, cioè la penitenza finale.

— *Se per giusto motivo uno interrompesse i nove Venerdì, sarebbe necessario cominciarli di nuovo?*

Sì, perchè è una condizione richiesta da Gesù in modo chiaro e preciso. Vi è una sola eccezione, cioè se il primo Venerdì cadesse nel Venerdì Santo, giorno in cui non si può fare dai fedeli la S. Comunione.

✻ **Il Viatico in campagna.** — Occorre ogni quando portare il Santissimo ad ammalati ai Tetti. Tutti sanno che quando il sacerdote è a capo scoperto, vestito di cotta e stola bianca ed accompagnato da almeno un uomo o giovane con in mano un lanternino acceso, *porta il Signore* in campagna. Come si diportano i parrocchiani in tali circostanze davanti a Gesù che passa pubblicamente, sebbene con accompagnamento umile e ridotto? Si possono dividere in tre categorie.

La prima è quella di coloro che si nascondono in tutta fretta, e rientrando in casa o scantonando, fingono di non vedere o di non aver visto.

La seconda categoria è quella di coloro che colti come di sorpresa mentre escono di casa o percorrono la strada in bicicletta, evidentemente seccati di quell'incontro, abbozzano mezzo saluto toccandosi il cappello o togliendoselo per metà.

La terza categoria è quella di coloro che visto il sacerdote avanzare con il Signore, attendono dove sono, scendendo di bicicletta o fermando il carro o carrettino, per poi inginocchiarsi od inchinarsi segnandosi divotamente. Alle volte si notano di tali, in mezzo ai campi, a duecento o trecento metri di distanza, fermarsi lungamente in ginocchio e pregare volti verso il sacerdote.

La prima categoria è quella dei conigli, dei vigliacchetti, dei mezzo rinnegati, ed il loro numero è discreto.

La seconda categoria è quella dei cristiani all'acqua di rosa, dei mezzo cristiani.

La terza categoria è quella dei cristiani che fanno onore alla propria fede, veri militi di Gesù Cristo, ed il loro numero è ancora confortante.

A quale di queste categorie appartieni tu? Gesù che in tali circostanze ti passa dinnanzi, ti volgerà uno sguardo di triste commiserazione, o di longamine compatimento, o di ampia benedizione?

E non sempre quando il Signore entra in una casa Gli si dimostra fede sentita. Quando giunge il sacerdote con il Viatico ci si deve inginocchiare da tutti, le donne e le giovani dovrebbero avere il capo coperto come in chiesa; non si deve parlare senza vera necessità e, nel caso, sottovoce. Il tavolino con due candele accese sia già preparato in antecedenza. Dimostratevi sempre educati verso il Signore. Trovi nelle vostre case dei cuori vivi, ardenti, riconoscenti. Dimostrate tutto il vostro amore a Gesù che si degna visitarvi anche nel più umile tugurio per portarvi il dono di Sè stesso, la pace, la vita divina.

✻ **Biblioteca parrocchiale.** — Chi tiene in casa dei libri della bibliotechina procuri di restituirli entro una settimana. Intendo riordinarla un pochino ed accrescerla di diverse diecine di volumi. Per norma, si ricorda che i libri non si possono tenere in casa presso di sè oltre venti giorni.

✻ **Calendario del mese.**

1 giugno - *Pentecoste* e festa di *S. Eligio*. Continuano le Quarantore della Confraternita.

2 - Festa di devozione e fiera di S. Eligio. Le Sante Quarantore terminano a mezzodì.

6 - *Primo Venerdì* del mese. Esposizione del Santissimo al mattino. Comunione generale.

12 - *Corpus Domini*. Processione col Santissimo per le vie del paese, dopo le ore 11.

15 - Festa di *S. Antonio*. Messa prima alla cappella. Dopo Messa grande processione dell'ottava del *Corpus Domini*.

20 - La *Consolata*. Messa prima all'altare di S. Eligio.

24 - Natività di *S. Giovanni Battista*. Messa prima all'altare di S. Eligio.

29 - Festa dei *Santi Pietro e Paolo* e festa del Papa.

— *Conferenze del mese:* l'8 alle Donne, il 15 alle Giovani, il 29 agli Uomini di Azione Cattolica.

✻ **Apostolato della Preghiera.** — Intenzioni generali approvate e benedette dal Santo Padre: « *perchè siano battezzati per tempo i bambini morenti* » e « *per la conversione degli Scautoisti* ».

Intenzioni parrocchiali: « *per i nostri soldati e richiamati* » e « *per la moralità delle nostre ragazze* ».

Il 3° Comandamento della Legge di Dio.

" Ricordati di santificare le feste „.

Ci ordina di onorare Dio nei giorni di festa con atti di culto esterno, dei quali per i cristiani l'essenziale è la Santa Messa. Ci proibisce nei giorni di festa le opere servili, ossia i lavori manuali propri degli artigiani e degli operai.

Quanto sia grave e importante questo comando lo possiamo dedurre dalle parole stesse con cui Dio lo espresse e dal rigore severissimo con cui volle fosse osservato. Difatti, mentre gli altri Comandamenti si contentò di enunziarli semplicemente, senza premettervi alcuna raccomandazione speciale, a questo premise la parola « *ricordati* ».

Come i genitori, quando comandano diverse cose ai loro figli sovente finiscono col raccomandarne una in un modo affatto particolare e dicono: « *ricordati bene*

di questo », così fece Iddio con noi. Ci ordinò dieci cose, ma riguardo alla santificazione della festa ci disse « *ricordati* », per indicarci che l'adempimento di questo comando gli sta a cuore in modo particolare.

Severissime furono pure le disposizioni legali che Dio diede su questo punto, e guai all'ebreo che avesse profanato la festa! Una volta un uomo fu sorpreso di festa a raccogliere legna. Fu interrogato il Signore, ed Egli rispose che fosse lapidato.

Il modo di santificare le feste.

Santificare vuol dire dedicare a Dio, al suo onore, al suo culto una cosa. Santificare quindi la festa vuol dire dedicare il giorno festivo all'onore, al servizio e al culto di Dio. Per ottenere questo dobbiamo:

1° Astenerci dal lavoro, o meglio da tutti quei lavori nei quali ha parte più il corpo che lo spirito e che si compiono segnatamente per il corpo, quali sono quelli che si fanno dagli artigiani e dagli operai, come fabbri, falegnami, sarti, calzolai, muratori, contadini, ecc.

2° Assistere con attenzione e divozione alla S. Messa.

3° Intervenire alla Dottrina Cristiana, alle prediche, al Vespro e alla Benedizione.

4° Accostarci colle debite disposizioni ai Sacramenti della Penitenza e dell'Eucaristia.

5° Compiere opere di pietà e di cristiana carità verso il prossimo.

I giorni festivi di precetto

sono:

1° Tutte le domeniche dell'anno.

2° Cinque feste del Signore: Natale, Circoncisione, Epifania, Ascensione e Corpus Domini.

3° Due feste della Madonna: Assunta e Immacolata.

4° Tre feste dei Santi: S. Giuseppe, S. Pietro e Tuttisanti.

Chi non santifica la festa

dimostra:

- *di essere superbo*, perchè col fatto dice: « Non ho bisogno di Dio, faccio da me »;
- *di essere avaro*, perchè usa mezzi illeciti per guadagnare;
- *di non aver confidenza* nella Divina Provvidenza, che ha cura delle sue creature e non lascia mancare loro il necessario;
- *di non aver il timor di Dio*, perchè non teme i castighi che Iddio minaccia ai profanatori della festa.

La festa si profana

1° *Col lavoro.* Chi lavora di festa pecca gravemente se lavora per almeno tre ore. Nello stesso modo sono colpevoli i padroni che obbligano al lavoro i loro operai.

2° *Coi divertimenti pericolosi.* Sono divertimenti pericolosi: a) *il gioco*, quando si fa durante le funzioni, o per tempo troppo lungo, e sproporzionato alle proprie finanze; - b) *il ballo*, che è sempre pericoloso e sovente peccaminoso e sorgente di peccati; - c) *gli amoreggiamenti* troppo prolungati e senza i debiti riguardi e l'assistenza dei genitori; - d) *l'abuso del vino*, che porta ad ubbriacarsi, a spendere gran parte del guadagno settimanale ed a far soffrire la famiglia; - e) *le gite* che si prolungano per gran parte della festa e quindi impediscono di attendere alle opere di religione, oppure che sono compiute da giovani senza la sorveglianza necessaria.

Le scuse ed i pretesti.

Coloro che portano scuse e pretesti per non santificare la festa non sono certamente i buoni cristiani. Uno dei principali pretesti è questo: « Anche di festa si mangia, e quindi è necessario lavorare ». Questo lo sapeva anche il Signore che di festa bisogna mangiare, e se ci proibì di lavorare di festa, vuol dire che sapeva pure che si può mangiare di festa anche senza lavorare. Non bastano tutti i nostri lavori per provvederci il necessario; ci vuole anche la benedizione di Dio, e questa benedizione non se la merita chi profana il giorno del Signore.

Il corpo umano in cifre.

Nei gabinetti fisiologici tutte le minime parti del corpo umano sono state numerate al microscopio.

La lente dell'« occhio umano » si compone di cinque milioni di minuscole fibre.

Le nostre « ciglia » si aprono e si chiudono in un anno circa quattro milioni di volte.

I nostri « polmoni » sono provvisti di 800 milioni di alveoli o cellule d'aria.

Il nostro « sangue » in ogni millimetro cubico contiene da quattro a cinque milioni di corpuscoli rossi.

La « circolazione del sangue » (un quarto del nostro peso totale) procede così rapida da attraversare il cuore più di 1500 volte al giorno.

Le « pulsazioni del cuore » in un adulto sono 5.000 all'ora, 120.000 in un giorno, 43.830.000 ogni anno. Nel corso di una vita di settant'anni il cuore ha dato più di tre miliardi di pulsazioni, e il sangue passò attraverso il cuore 35 milioni di volte.

Adesso verranno i filosofi dell'ateismo a dirci come e qualmente questo mirabile organismo sia stato messo insieme dal caso!

" Qui sono gli assenti „

Sapete come faceva il celebre romanziere Victor Hugo ogni volta che invitava dei suoi amici a pranzo? Faceva mettere a mensa due sedie con la scritta: « Qui sono gli assenti » e non permetteva che alcuno vi si sedesse.

Da principio gli amici credettero che fosse una stravaganza del grande poeta, ma in seguito capirono l'alto significato: *Degli assenti o non parlare o parlare come se fossero presenti.*

Sarebbe meglio che foste muti.

Ho visto per la strada un povero sordo-muto. Aveva un cartello appeso al collo che indicava la sua disgrazia e tendeva la mano ai passanti.

Poveretto non poter dire ciò che sente nel cuore, non poter pronunciare neppure il nome di Dio, il nome così dolce di mamma. Eppure quel ragazzo aveva l'aria intelligente e se non fosse stato sordo-muto avrebbe forse anche lui fatto fortuna nel mondo.

In quel momento passava un gruppo di ragazzacci che parlavano male e bestemmiavano. Li fermai e dissi loro:

— Vedete quel poveretto? Se avesse la parola, chi sa quanto se ne servirebbe in bene! Voi invece ve ne servite per ingiuriare Dio e per lordare l'anima vostra e l'anima altrui. Non pensate che la parola è un dono di Dio? Non pensate ch'Egli avrebbe potuto farvi nascere muti come quello là o che potrebbe anche farvi diventare adesso in pena del vostro mal parlare? Se non lo fa è per bontà sua. Ma è questa una ragione per abusarne e per scagliarsi contro di Lui? Certo sarebbe molto meglio che foste muti, piuttosto che adoperare la parola così male come l'adoperate voi.

Quei ragazzi rimasero colpiti e pensierosi.

Scarpe che fanno scintille.

Al confessionale del Santo Curato d'Ars si presentò un giorno una giovinetta, molto riservata nei suoi costumi ed assai pia, la quale si accusò di aver assistito, pur senza parteciparvi, ad un ballo.

— Non avete notato nulla in quel ballo? - le chiese il santo.

— No, padre.

— Non c'era un giovanotto brillante che ha fatto ballare tutte le ragazze, meno voi?

— Sì, mi ricordo. Era molto attraente, ma mi faceva paura.

— E null'altro?

— No, però quando uscì scorsi delle scintille sotto i suoi piedi.

— Sì, figliuola, proprio così. Quel giovanotto elegante era il diavolo!

SOTTO IL CAMPANILE

*** Ai nostri Alpini,** ritornati vittoriosi dal fronte albanese, il nostro cordiale benvenuto. Sia ringraziato il Signore! Continui Egli su tutti la sua particolare assistenza, conservandoli incolumi anche per l'avvenire e restituendoli presto alle proprie famiglie.

*** L'unico disperso** fra i combattenti robilantesi, Consolino Agostino di Tetto Fontana, è vivo ed in ottima salute. Liberato dalle nostre truppe dalla prigionia in Grecia, è già tornato in Italia col suo battaglione della Divisione Giulia, e lo si attende a casa in breve meritata licenza. *Deo gratias!*

*** Charitas.** — La signora Carlotta Bruna, unitamente alla sorella, offrì, in suffragio della mamma, L. 50 alla Chiesa parrocchiale e L. 50 all'Asilo Infantile.

In suffragio del figlio Donato, la famiglia Giordano (Pinufrè) offrì all'Asilo L. 50.

Sulle famiglie benefattrici provate dal dolore scendano confortatrici le benedizioni di Dio.

*** Ottimamente riusciti** il saggio ginnico-corale dei Balilla e Piccole Italiane svoltosi il 18 maggio nella giornata degli Italiani all'estero. In tale circostanza il fiduciario Don Massa tenne un forte ed applaudito discorso.

*** Nei Ludi Juveniles della Cultura,** cui concorsero degli scolari di ogni comune della provincia, fu classificato fra i vincitori nella eliminatoria il balilla Cravero Piero, e dichiarata « distinta » la piccola italiana Pocchiola Anna. Congratulazioni, estensibili soprattutto a chi li ha preparati così bene al nobile cimento.

*** Notizie brevi.**

— Davanti ai delegati diocesani diedero il loro esame con esito soddisfacente, i giovani della nostra Associazione maschile.

— Giunge notizia di due robilantesi morti fuori paese. A Marsiglia, Giordano Donato fu Giuseppe, ed a Borgo San Dalmazzo, Giordano Lucia fu Giuseppe di Pian Sottano, *Requiescant in pace!*

— La molta neve di quest'inverno fu veramente matrigna: il raccolto del grano sarà quasi totalmente perduto.

*** Bollettino demografico di Robilante.** — Durante il mese di *aprile* all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

Nati vivi N. 3 - Morti N. 5 - Eccedenza dei morti sui nati N. 2.

Nati morti N. 0. — Matrimoni N. 2.

Statistica Parrocchiale

❋ *Battesimi:* Cerato Sergio di Antonio e di Sordello Giovanna, Piazza Marconi — Giordanengo Margherita di Giov. e di Bertaina Maria, T. A. Custodi — Bodino Giacomo di Luigi e di Fantino Clementina, Suive — Maccario Rosalia di Giuseppe e di Risso Giovanna, Pianotas — Maccario Anna di Giorgio e di Giordano Celestina, Pianotas — Sordello Bruno di Giacomo e di Tosello Teresa, T. Bertola — Sordello Giovanna di Donato e di Falco Angela, via Emina.

❋ *Matrimoni:* nessuno.

❋ *Morti:* Varurio Anna ved. Rossi, d'anni 83 — Dalmasso Pietro fu Giacomo, d'anni 75 — T. Bepmeni — Salve Elmo di Matteo di mesi 3, T. Canta — Dalmasso Donato fu Donato d'anni 63, T. Gheta — Oggero Giuseppe fu Giacomo, d'anni 68, Villa della Salute — Giordano Giulio di Giov., di mesi 7, Via V. Veneto 7.

Pro Bollettino e Chiesa Parrocchiale

Fam. Campana, pei suoi defunti, L. 5 - Giordano Mattia, 5 - Maestra Menzio, 10 - Giordano Antonio, Pian Sottano, 5 - Giordanengo Giov., nel battesimo della figlia Margherita, 5 - Bodino Luigi, nel battesimo del figlio Giacomo, 6 - Giordano Antonio, ferroviere, 10 - Dalmasso Onorato, T. Belom, 5 - Fam. Consolino, in suff. del padre, Ceriale, 10 - Sordello Dalmazzo, Chiapello, 5 - Francesca Aceto, 5 - Antonio Cerato, 3 - Fam. Sordello Lorenzo, 10 - Maccario Giuseppe, nel battesimo della figlia Rosalia, 5 - V. C., 5 - Maccario Giorgio, Pianotas, 2 - Giordano Lucia, Cascina, 2 - Girando Olimpia, in suff. del padre, 3 - Sordello Giacomo nel battesimo del terzogenito, 4 - Bertaina Francesca, 5 - Giordanengo Corina, Limone, 5 - Sordello Donato, nel battesimo del secondogenito, 15 - Chirio Maria, pei defunti, 2 - Giordano Battista, pei deff. 2 - Giordano Angela, in suffragio del marito, Malandrè, 5.

Visto, per la stampa. — Cuneo, 26 maggio 1941.
Can. FRANCESCO FALCO *Cancelliere Vescovile.*

Teol. LORENZO PEIRONE, *Direttore responsabile.*

Tip. G. Boldrino - Cuneo, Corso Gesso, di fronte al Giardino Pubblico